

Il Comitato di risoluzione

König: completare l'Unione bancaria prima del voto europeo nel 2019

MILANO «Fino a questo momento il meccanismo del bail-in per le risoluzioni bancarie ha dato buona prova di sé. Nell'unico caso in cui è stato applicato, quello del salvataggio del Banco Popular in Spagna, non c'è stata alcuna conseguenza negativa a livello sistemico. Questo non significa che non si debba procedere con la massima cautela nella sua applicazione perché i suoi effetti debbono essere ancora analizzati». C'è una piena difesa dell'efficacia dell'organismo di cui è presidente, il Comitato di risoluzione bancaria per i paesi di area euro istitui-

to nel 2014 con il compito di intervenire in caso di fallimento o di rischio di fallimento di una banca dell'eurozona — nelle parole con cui Elke König è intervenuta ieri alla tavola rotonda dedicata allo stato dell'industria bancaria in Europa. Una *special session* organizzata nell'ambito della tre giorni del meeting annuale della European Financial Management Association (EFMA 2018) che per la sua ventisettesima edizione ha fatto tappa a Milano nella sede dell'Università Cattolica.

Al centro dell'intervento di König c'è stato tuttavia il tema

Alla guida



● Elke König, 64 anni, dal 2014 è presidente del Comitato di risoluzione unico per le banche della zona euro (Eu19)

del completamento dell'Unione bancaria europea prima del voto per il rinnovo del Parlamento europeo del 2019.

«L'ideale sarebbe stato finire ieri», ha spiegato, sottolineando che per avere un'idea più precisa delle tempistiche occorrerà aspettare la conclusione della riunione del Consiglio europeo fissata per oggi. «A luglio inizia il trilatero», ha proseguito citando i colloqui previsti tra Parlamento, Commissione e Consiglio, «auspico che le discussioni si concludano sotto la presidenza austriaca e implementate prima che si torni alle elezioni

per il rinnovo del Parlamento europeo. Penso che siamo tutti consapevoli del fatto che dobbiamo arrivare a una conclusione nell'interesse del settore e nell'interesse di tutti». «Al picco della crisi — ha ricordato König — molte banche erano considerate troppo grandi per fallire, troppo interconnesse, troppo complesse per fallire. C'è una buona notizia: uno studio ha mostrato come l'interconnessione delle banche sia diminuita». E questo è un fattore positivo per la stabilità del sistema.

Marco Sabella
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Salgono gli occupati, boom per il part time

I consulenti del lavoro: impiego per 23 milioni, 3,5 a tempo parziale (un milione in più rispetto al 2008)

Ci sono voluti dieci anni per riportare l'occupazione ai livelli che aveva prima della grande crisi economica. Il numero degli occupati infatti nel 2017 è tornato ai livelli pre-crisi: circa 23 milioni di unità così come nel 2008. Però c'è poco da festeggiare. La crisi ha colpito soprattutto le giovani generazioni di lavoratori: gli under 45 sono diminuiti di 2,9 milioni a fronte di un aumento degli occupati con più di 44 anni di 2,8 milioni. La diminuzione più consistente interessa i lavoratori tra i 25 e i 34 anni (-1,4 milioni), mentre crescono di oltre 1,8 milioni gli occupati over 54. È quanto emerge dall'indagine presentata dall'Osservatorio Statistico dei Consulenti del Lavoro in occasio-



Un operaio della Boeing nell'impianto di Renton, Stato di Washington

Il primo trimestre

Usa, delusione Pil La crescita si ferma al 2%

L'economia americana nel primo trimestre è cresciuta del 2%, sotto le attese degli analisti che scommettevano su un +2,2%. L'economia rallenta anche rispetto al quarto trimestre del 2017, quando il Pil era cresciuto del 2,9%. A pesare sulla revisione al ribasso sono i consumi, saliti dello 0,9% contro le stime di un +1%, e le spese per i servizi: +1,5% rispetto al +1,8% atteso.

nel periodo 2008-2017 ha subito profonde trasformazioni, che hanno interessato il contratto e l'orario di lavoro». Non a caso, sebbene i lavoratori a tempo indeterminato siano rimasti stabili, sono i lavoratori a tempo determinato a far registrare un aumento di 438 mila unità, passando dai 2,2 del 2008 ai 2,7 milioni del 2017; mentre i lavoratori autonomi perdono circa 535 mila unità.

Ma l'elemento che fa più riflettere è l'aumento dei contratti di lavoro part-time. I dipendenti con orario ridotto sono, infatti, passati dai 2,5 milioni del 2008 ai 3,5 milioni del 2017, con un incremento dell'81% tra quelli con età compresa tra i 45 e i 64 anni. «A incidere su questo aumen-

to — ricorda Marina Calderone, presidente dei Consulenti del lavoro — sono gli interventi legislativi degli ultimi anni, che hanno incentivato il ricorso al contratto a tempo parziale e alle forme di lavoro flessibili per favorire una migliore conciliazione dei tempi di vita e di lavoro del lavoratore e per accrescere la produttività e ridurre i costi delle aziende in crisi. Ma si tratta spesso di "sottoccupati involontari", lavoratori costretti ad accettare il part time e che invece vorrebbero lavorare di più». La conseguenza diretta di questa condizione è la nascita dei «nuovi poveri» che, pur lavorando, non riescono a garantirsi una vita dignitosa.

Isidoro Trovato
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Marina Calderone, presidente del Consiglio nazionale dei consulenti del lavoro

ne del Festival del Lavoro 2018, la manifestazione inaugurata ieri al MiCo, Milano Congressi, dal Consiglio nazionale dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro e dalla Fondazione Studi e che si concluderà sabato 30 giugno.

«L'aumento degli occupati adulti — precisa Rosario De Luca, presidente della Fondazione studi — è dovuto principalmente al blocco del turnover nella Pubblica Amministrazione e dal graduale e continuo aumento dell'età pensionabile dovuto alle ultime riforme sulla previdenza. Non solo. Il mondo del lavoro

L'accordo

Vodafone Tv trasmetterà lo sport di Sky

Gli eventi sportivi di Sky sbarcano su Vodafone Tv. Gli appassionati di sport potranno vedere i match di calcio europei, con partite della Uefa, di Champions ed Europa League e della Premier League. E ancora Gran Premi di Formula 1 e MotoGP, tornei di tennis tra cui gli ATP Masters 1000 e le fasi finali del torneo di Wimbledon. E ancora il rugby, golf e Wrestling.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VIVOSA

APULIA RESORT

WHERE EXCLUSIVE MEETS ALL INCLUSIVE

VIP PRIORITY RELAX
Offerta speciale
dal 24 Luglio al 4 Agosto
Su un soggiorno minimo di 7 notti,
1 notte è gratuita!

vivosaresort.com

Fiorentino

Carige, il ceo a Francoforte Il 10 luglio il cda

L' amministratore delegato di Carige, Paolo Fiorentino, è volato a Francoforte per un incontro con la Bce, dopo lo scossone al vertice della banca provocato dalle dimissioni del presidente Giuseppe Tesauro e del consigliere Stefano Lunardi. L'autorità di vigilanza europea ha l'istituto come sorvegliato speciale. Intanto il confronto in consiglio, dove non sarebbe mai mancato l'appoggio della maggioranza dei consiglieri all'amministratore delegato, è fissato per il 10 luglio. L'ordine del giorno della riunione, in agenda poco meno di un mese prima dell'appuntamento del board sui conti dell'inizio di agosto, non è stato ancora fissato ma gli effetti delle dimissioni saranno il tema forte sul tavolo. L'orientamento sarebbe quello di convocare un'assemblea cui spetta la nomina del presidente e del consigliere. Verosimilmente l'appuntamento si terrà a settembre.

Nel frattempo il posto di Tesauro viene preso ad interim da Vittorio Malacalza, vicepresidente e maggior azionista di Carige con il 20,6% del capitale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA